

AL MUSEO DIOCESANO ARTE SACRA

NUOVA GUIDA AL CODEX PURPUREUS

Da tempo, ormai, si attendeva una nuova Guida al *Codex Purpureus Rossanensis*, il prezioso Evangelario greco miniato conservato nel Museo Diocesano di Arte Sacra di Rossano. L'operazione editoriale, felicemente condotta a termine nello scorso giugno, è frutto di una intesa tra il Museo Diocesano e la Salerno Editrice di Roma, che già nel 1984 ha curato la riproduzione integrale in fax-simile del Codex.



Il testo critico ed il commento è curato dal Prof. Guglielmo Cavallo dell'Università La Sapienza di Roma. Si segnala per l'alta scientificità lo studio introduttivo, in cui l'autore fa il punto sui caratteri del manoscritto, sulla sua collocazione cronologica e geografica, sul posto e significato del Rossanensis nella produzione libraria tardo antica, sulle vicende che l'hanno portato a Rossano dalla Siria.

Il secondo capitolo è dedicato interamente alla illustrazione dettagliata delle 14 tavole miniature riproducenti altrettanti scene evangeliche.

Prezioso di 188 fogli in pergamena purpurea, il Codex meritava una Guida scientifico-divulgativa che lo facesse maggiormente conoscere e apprezzare al grande pubblico. La novità in assoluto rispetto ad altre Guide precedenti è la fedeltà ai colori originali delle miniature, riprese opportunamente dall'edizione in facsimile.

Commissionato in Siria nel VI secolo da qualche aristocratico della corte di Costantinopoli, il manoscritto giunge a Rossano probabilmente tra l'VIII-X secolo, epoca in cui la città assume un ruolo di grande rilevanza politica, militare e religiosa.

Portato a Rossano dai monaci in fuga dall'Oriente durante le incursioni degli Arabi, o anche da qualche aristocratico giunto in città in cerca di affermazione politica, il ricco Evangelario rimane poi patrimonio della Cattedrale, destinato forse ad uso liturgico. Questa illazione è giustificata dal fatto che Rossano, contrariamente a quanto avviene nel resto della Calabria, mantiene il rito greco fino al 1461-62 e quindi il bel cimelio avrà arricchito le sontuose celebrazioni liturgiche.

Col passaggio della diocesi al rito latino il Codex cadde, per così dire, in disgrazia finendo in qualche cassone di vecchi libri greci. È interessante un memoriale anonimo scritto nel 1705 in cui si accusa l'Arcivescovo Mons. Andrea Adeodato di aver distrutto innumerevoli "manoscritti greci miniati". Di questi, unico esemplare pervenuto è l'attuale Evangelario, che solo dalla fine dell'Ottocento verrà chiamato Codex Purpureus dagli studiosi tedeschi A. Harnack e O. von Gebhardt. Si deve appunto proprio a loro due non la scoperta del manoscritto, ma la divulgazione dell'esistenza.

Da allora il Codex è stato fatto oggetto di studio a vario livello scientifico. Oggi, poi, ad opera anche di una vasta campagna pubblicitaria è entrato nel giro del turismo sia colto che di massa. In media i visitatori toccano ogni anno i 6-8 mila con un incremento sempre maggiore delle scuole di vario ordine e grado.

La nuova Guida, pertanto, tradotta anche in francese e inglese, contribuirà certamente ad una maggiore conoscenza del Codex.

Costo della Guida è di £. 24.000 e può essere richiesta al Museo Diocesano di Rossano.

LUIGI RENZO

CAMMINARE INSIEME

Dicembre 1992